



NOVEMBRE 2023

## FLYNIS PV 6 S.r.L

**IMPIANTO INTEGRATO AGRIVOLTAICO  
COLLEGATO ALLA RTN**

**POTENZA NOMINALE 35,42 MW**

**LOCALITÀ SPARAGNOGNA**

**COMUNE DI REGALBUTO (EN)**

Mantarona

## PROGETTO DEFINITIVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO

**Risposta alla Richiesta di Integrazioni della  
Regione Siciliana**

**Progettisti (o coordinamento)**

Ing. Laura Maria Conti n. ordine Ing. Pavia 1726

**Codice elaborato**

*2983\_5222\_RE\_INTREG\_R01\_Rev0\_Documento di Risposta alle  
integrazioni*



## Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
2983_5211_RE_INTREG_R01_Rev0_Documento di Risposta alle integrazioni	11/2023	Prima emissione	G.d.L.	Mcu	L.Conti

## Gruppo di lavoro

Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	N° ordine
Laura Maria Conti	Direzione Tecnica	Ordine Ing. Pavia 1726
Corrado Pluchino	Responsabile Tecnico Operativo	Ordine Ing. Milano A27174
Riccardo Festante	Progettazione Elettrica, Rumore e Comunicazioni	Tecnico acustico/ambientale n. 71
Marco Corrù	Project Manager	
Giulia Peirano	Architetto	Ordine Arch. Milano n. 20208
Fabio Lassini	Ingegnere Idraulico	Ordine Ing. Milano A29719
Mauro Aires	Ingegnere strutturista	Ordine Ing. Torino 9583J
Sergio Alifano	Architetto	
Paola Scaccabarozzi	Ingegnere Idraulico	
Enzo Baldi	Ingegnere Idraulico	
Michela Zurlo	Ingegnere Civile	
Matthew Piscedda	Perito Elettrotecnico	
Matteo Cuda	Naturalista	
Andrea Fanelli	Perito Elettrotecnico	
Graziella Cusmano	Architetto	

### Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156

Cap. Soc. 600.000,00 €

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





<b>Nome e cognome</b>	<b>Ruolo nel gruppo di lavoro</b>	<b>N° ordine</b>
Leonardo Cuscito	Perito Agrario laureato	Periti Agrari della provincia di Bari, n° 1371
Eliana Santoro	Agronomo	
Emanuela Gaia Forni	Dott.ssa Scienze e Tecnologie Agrarie	
Edoardo Bronzini	Agronomo	
Salvatore Palillo	Geologo	Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia, n°2243
Luigi Casalino	Indagini geotecniche	Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia, n°2244
Filippo Ianni	Relazione Archeologica	Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica, n. 7; Archeologo di I fascia, n. 1219.

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156

Cap. Soc. 600.000,00 €

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





## INDICE

PREMESSA.....	5
1. RICHIESTE DI INTEGRAZIONE REGIONE SICILIANA .....	6
1.1 RICHIESTA N. 1.....	6
1.2 RICHIESTA N. 2.....	6
1.3 RICHIESTA N. 3.....	6
1.4 RICHIESTA N. 4.....	9
1.5 RICHIESTA N. 5.....	13
1.6 RICHIESTA N. 6.....	14
1.7 RICHIESTA N. 7.....	17
1.8 RICHIESTA N. 8.....	20
1.9 RICHIESTA N. 9.....	21
1.10 RICHIESTA N. 10.....	22
1.11 RICHIESTA N. 11.....	24
1.12 RICHIESTA N. 12.....	25
1.13 RICHIESTA N. 13.....	32
1.14 RICHIESTA N. 14.....	33
1.15 RICHIESTA N. 15.....	33

## ELABORATI GRAFICI

TAVOLA 01	2983_5211_RE_INTREG_T01.1_Rev0_Individuazione dei Manufatti Rurali
TAVOLA 02	2983_5211_RE_INTREG_T01.2_Rev0_Individuazione degli elementi Antropici
TAVOLA 03	2983_5211_RE_INTREG_T01.3_Rev0_Individuazione degli elementi Naturali
TAVOLA 04	2983_5211_RE_INTREG_T02.1_Rev0_Individuazione Elementi di Salvaguardia
TAVOLA 05	2983_5211_RE_INTREG_T02.2_Rev0_Individuazione Elementi di Salvaguardia
TAVOLA 06	2983_5211_RE_INTREG_T02.3_Rev0_Individuazione Elementi di Salvaguardia
TAVOLA 07	2983_5211_RE_INTREG_T03.1_Rev0_Layout di Progetto - Integrazioni Progetto Agronomico
TAVOLA 08	2983_5211_RE_INTREG_T03.2_Rev0_Layout di Progetto - Integrazioni Progetto Agronomico - Sottocampo A
TAVOLA 09	2983_5211_RE_INTREG_T03.3_Rev0_Layout di Progetto - Integrazioni Progetto Agronomico - Sottocampi BD
TAVOLA 10	2983_5211_RE_INTREG_T03.4_Rev0_Layout di Progetto - Integrazioni Progetto Agronomico - Sottocampo C

## ALLEGATO/APPENDICE

ALLEGATO 01	2983_5211_RE_VIA_R01_Rev01_Studio impatto ambientale
ALLEGATO 02	2983_5211_RE_INTREG_R02_Rev0_Impatti cumulati



## PREMESSA

Il presente documento è relativo alla richiesta di chiarimenti e integrazioni della documentazione depositata per il Progetto di un impianto Agrivoltaico, della potenza di 35,42 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Regalbuto (EN) in località Sparsogna, ricevute, con Protocollo 0054480 del 17/07/2023 da Parte della Regione Siciliana.

Il presente documento rappresenta il documento Unitario di risposta alle integrazioni e viene evaso in risposta alla Richiesta n. 14, riportata nei successivi Capitoli.

In risposta alle integrazioni pervenute è stata prodotta la seguente documentazione integrativa:

- 2983\_5222\_RE\_INTREG\_T01.1\_Rev0\_Individuazione dei Manufatti Rurali;
- 2983\_5222\_RE\_INTREG\_T01.2\_Rev0\_Individuazione degli elementi Naturali;
- 2983\_5222\_RE\_INTREG\_T01.3\_Rev0\_Individuazione degli elementi Antropici;
- 2983\_5222\_RE\_INTREG\_T02.1\_Rev0\_Individuazione Elementi di Salvaguardia;
- 2983\_5222\_RE\_INTREG\_T02.2\_Rev0\_Individuazione Elementi di Salvaguardia;
- 2983\_5222\_RE\_INTREG\_T02.3\_Rev0\_Individuazione Elementi di Salvaguardia;
- 2983\_5211\_RE\_INTREG\_T03.1\_Rev0\_Layout di Progetto - Integrazioni Progetto Agronomico;
- 2983\_5211\_RE\_INTREG\_T03.2\_Rev0\_Layout di Progetto - Integrazioni Progetto Agronomico - Sottocampo A;
- 2983\_5211\_RE\_INTREG\_T03.3\_Rev0\_Layout di Progetto - Integrazioni Progetto Agronomico - Sottocampi BD;
- 2983\_5211\_RE\_INTREG\_T03.4\_Rev0\_Layout di Progetto - Integrazioni Progetto Agronomico - Sottocampo C;
- 2983\_5211\_RE\_INTREG\_R02\_Rev0\_Impatti cumulati;

Sono inoltre stati revisionati i seguenti elaborati, che vengono trasmessi contestualmente alla richiesta:

- 2983\_5211\_RE\_VIA\_R01\_Rev01\_Studio impatto ambientale



## **1. RICHIESTE DI INTEGRAZIONE REGIONE SICILIANA**

### **1.1 RICHIESTA N. 1**

#### *Richiesta*

La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione del Proponente - ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche la tipologia dell'area, evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente - riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.

#### *Risposta*

A seguito della presente richiesta lo Studio di Impatto Ambientale è stato revisionato e viene allegato al presente documento, rif. *2983\_5211\_RE\_VIA\_R01\_Rev01\_Studio impatto ambientale*. In merito a quanto sopra le integrazioni richieste vengono riportate a partire da pagina 16, al Capitolo 2.3 "Tutele e Vincoli".

### **1.2 RICHIESTA N. 2**

#### *Richiesta*

Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.

#### *Risposta*

In merito al presente punto preme sottolineare che nella settimana compresa tra il 09 Ottobre 2023 e il 15 ottobre 2023 sono stati svolti dei sopralluoghi in Sito, al fine di identificare e catalogare la presenza degli elementi richiesti al presente punto.

Sulla base di quanto emerso sono stati prodotti i seguenti elaborati cartografi:

- *2983\_5211\_RE\_INTREG\_T01.1\_Rev0\_Individuazione dei Manufatti Rurali;*
- *2983\_5211\_RE\_INTREG\_T01.2\_Rev0\_Individuazione degli elementi Naturali;*
- *2983\_5211\_RE\_INTREG\_T01.3\_Rev0\_Individuazione degli elementi Antropici;*

che vengono allegati al presente Documento.

### **1.3 RICHIESTA N. 3**

#### *Richiesta*

Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia:

(i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili su CTR Regionale), e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato (anche per i fossi e gli impluvi minori), tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale rispristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto;

(ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, con una fascia di rispetto ai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione;

(iii) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali, interpoderali, fossi, canali irrigui) con fasce di rispetto dalle aree in prossimità di almeno 10 metri a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto;

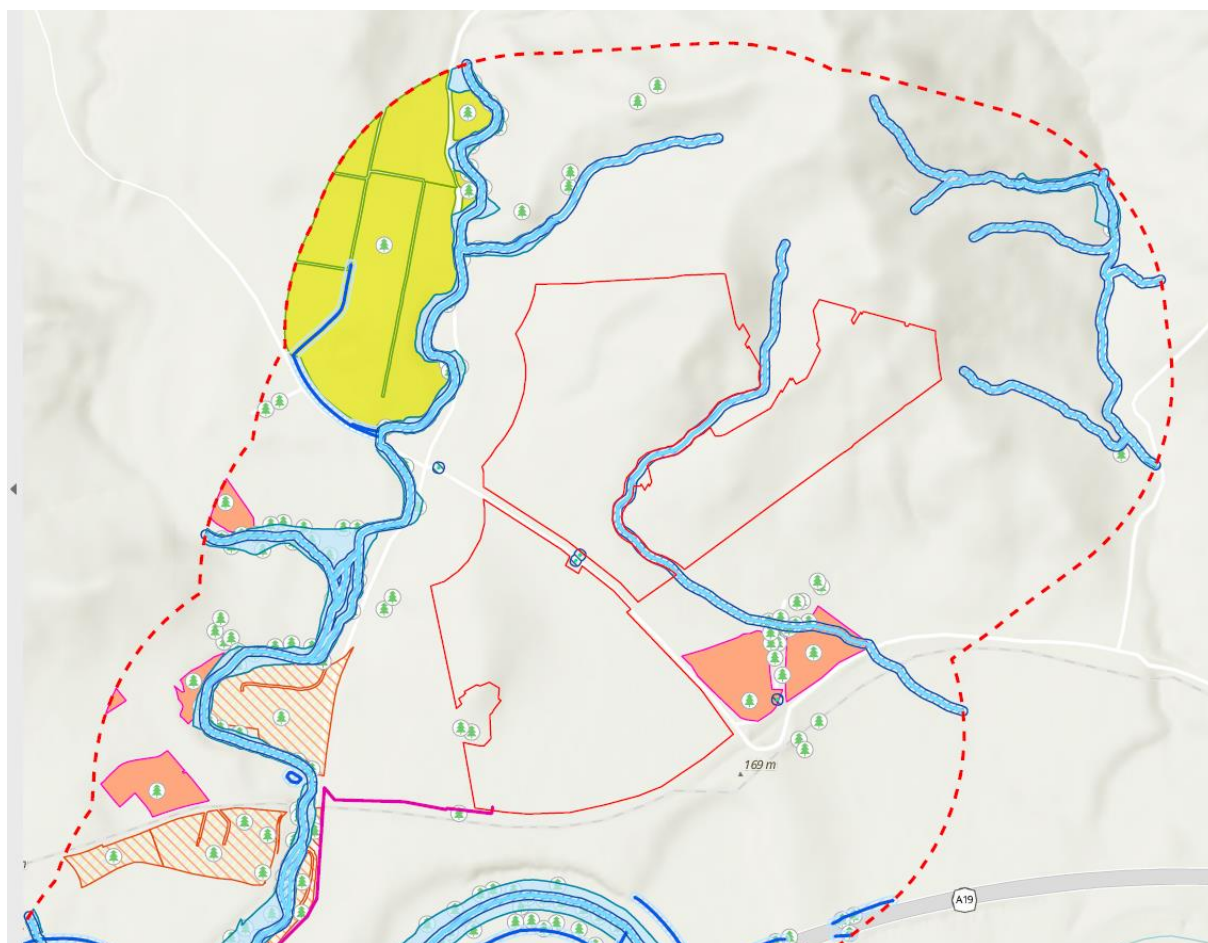
### **Risposta**

In merito a quanto sopra esposto sono stati predisposti 3 elaborati grafici, Rif:

- 2983\_5211\_RE\_INTREG\_T02.1\_Rev0\_Individuazione Elementi di Salvaguardia;
- 2983\_5211\_RE\_INTREG\_T02.2\_Rev0\_Individuazione Elementi di Salvaguardia;
- 2983\_5211\_RE\_INTREG\_T02.3\_Rev0\_Individuazione Elementi di Salvaguardia;

nei quali vengono messi in evidenza gli elementi elencati nella presente richiesta ed i rapporti degli stessi con l'impianto in oggetto.

Si riportano di seguito gli Stralci Cartografici, relativi agli elaborati grafici prodotti nei quali risulta che il Sito, e le relative aree di installazione dell'impianto non risultano interferire con gli elementi individuati, da sottoporre a salvaguardia.





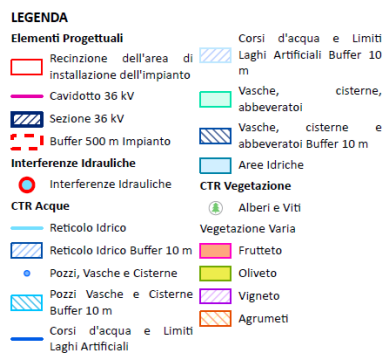


Figura 1.1: Individuazione degli elementi da sottoporre a salvaguardia, Aree di impluvio, Fossi di Irrigazione, Vegetazione Ripariale

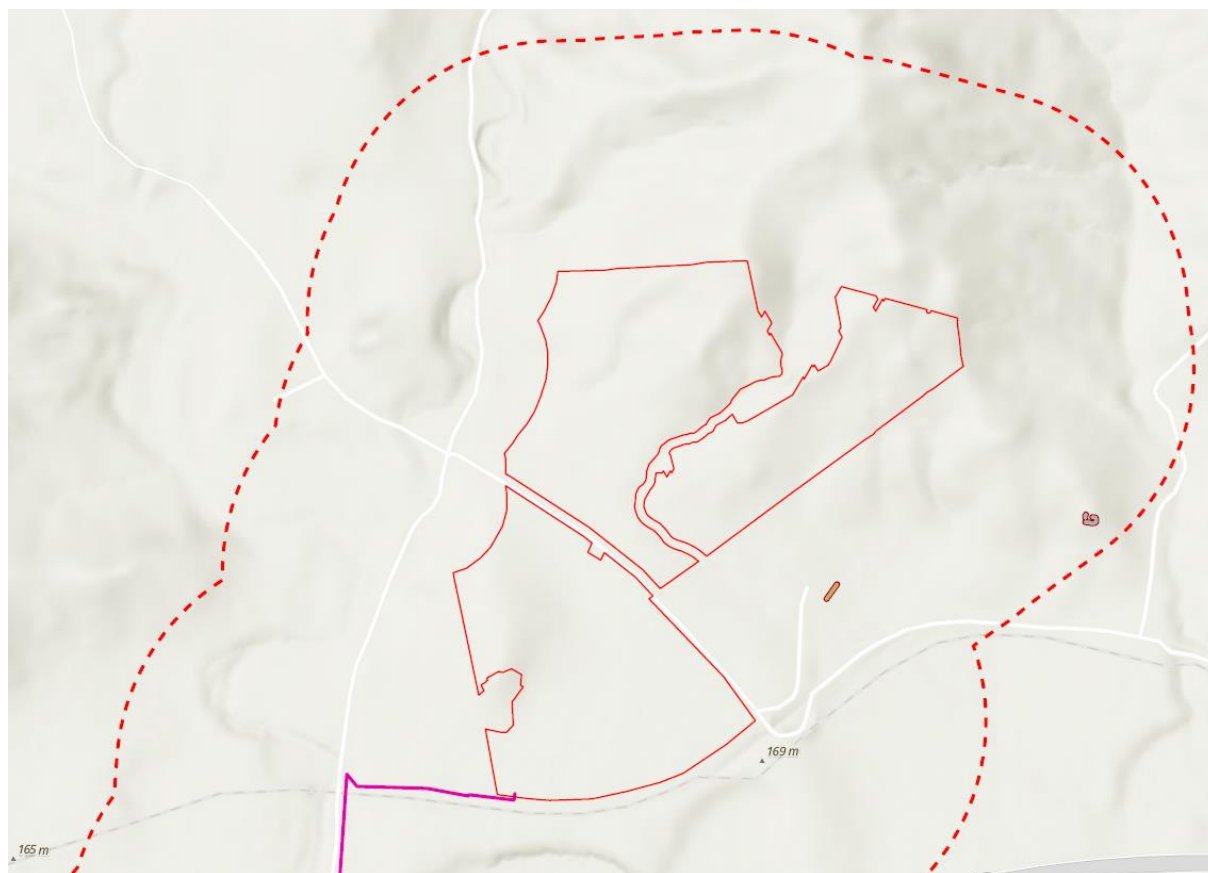
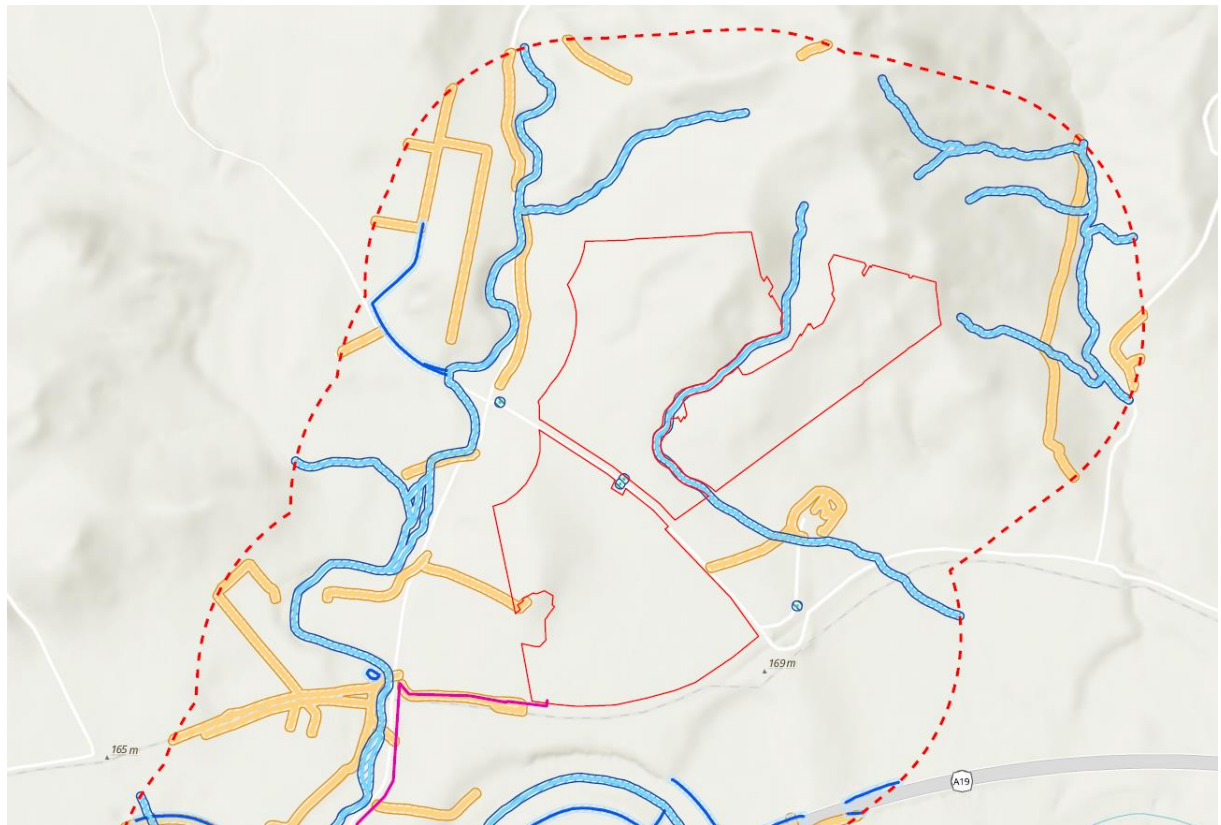


Figura 1.2: Individuazione degli elementi da sottoporre a salvaguardia, elementi antropici, muretti a secco, cumuli di pietra





**LEGENDA**

<b>Elementi Progettuali</b>		Corsi d'acqua e Limiti Laghi Artificiali Buffer 10 m
Recinzione dell'area di installazione dell'impianto	Reticolo Idrico Buffer 10 m	Vasche, cisterne, abbeveratoi
Cavidotto 36 kV	Pozzi, Vasche e Cisterne	Vasche, cisterne e abbeveratoi Buffer 10 m
Sezione 36 kV	Pozzi Vasche e Cisterne Buffer 10 m	<b>CTR Comunicazione</b>
Buffer 500 m Impianto	Corsi d'acqua e Limiti Laghi Artificiali	Sentieri campestri e mulattiere
<b>CTR Acque</b>		Mulattiera
Reticolo Idrico		Accesso campestre
Reticolo Idrico Buffer 10 m		Sentieri campestri e mulattiere Buffer 10 m
Pozzi, Vasche e Cisterne		<b>Regie Trazzere</b>
Pozzi Vasche e Cisterne Buffer 10 m		Regie Trazzere
Corsi d'acqua e Limiti Laghi Artificiali		Regie Trazzere Buffer 10 m

Figura 1.3: Individuazione degli elementi da sottoporre a salvaguardia, assetto infrastrutturale rurale, strade rurali, interpoderali, fossi, canali irrigui

Le interferenze risultano rilevabili relativamente al Cavidotto di Connessione, che sarà interrato e realizzato lungo sede stradale esistente e le eventuali interferenze saranno risolte tramite TOC.

## 1.4 RICHIESTA N. 4

### Richiesta

Dovrà essere prodotta documentazione fotografica di eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rinaturalizzazione, prevedendo altresì un'area buffer di 50 metri introno agli stessi.

### Risposta

In merito al presente punto preme sottolineare che nella settimana compresa tra il 09 Ottobre 2023 e il 15 ottobre 2023 sono stati svolti dei sopralluoghi in Sito, al fine di identificare e catalogare la presenza degli elementi richiesti al presente punto.

Da sopralluogo in Sito è emerso quanto segue:

Durante le giornate di campo sono stati individuati due differenti manufatti edilizi rurali, ormai completamente diroccati.

Il primo si trova nella parte settentrionale dell'area di studio, relativamente piccolo (ca. 100 mq) e di cui ormai rimangono soltanto le basi dei muri, alte poco più di 1 metro. La pianta è rettangolare semplice e probabilmente doveva fungere da magazzino o piccola stalla. Il secondo invece interessa la zona meridionale dell'area ed è posto lungo il confine S-W. Questo rudere cadente copre un'area di ca. 1700 mq, la pianta risulta molto strutturata, con diverse stanze, un piccolo immobile separato e un edificio a due piani di cui rimangono soltanto i muri portanti. Ad esso è addossata un'area coltivata ad uliveto e ficodindieto. Tuttavia, sia l'edificio diroccato che le coltivazioni arboree risultano fuori dal perimetro individuato per l'installazione dell'agrivoltaico. Viene di seguito riportata l'analisi fotografica degli elementi individuati:

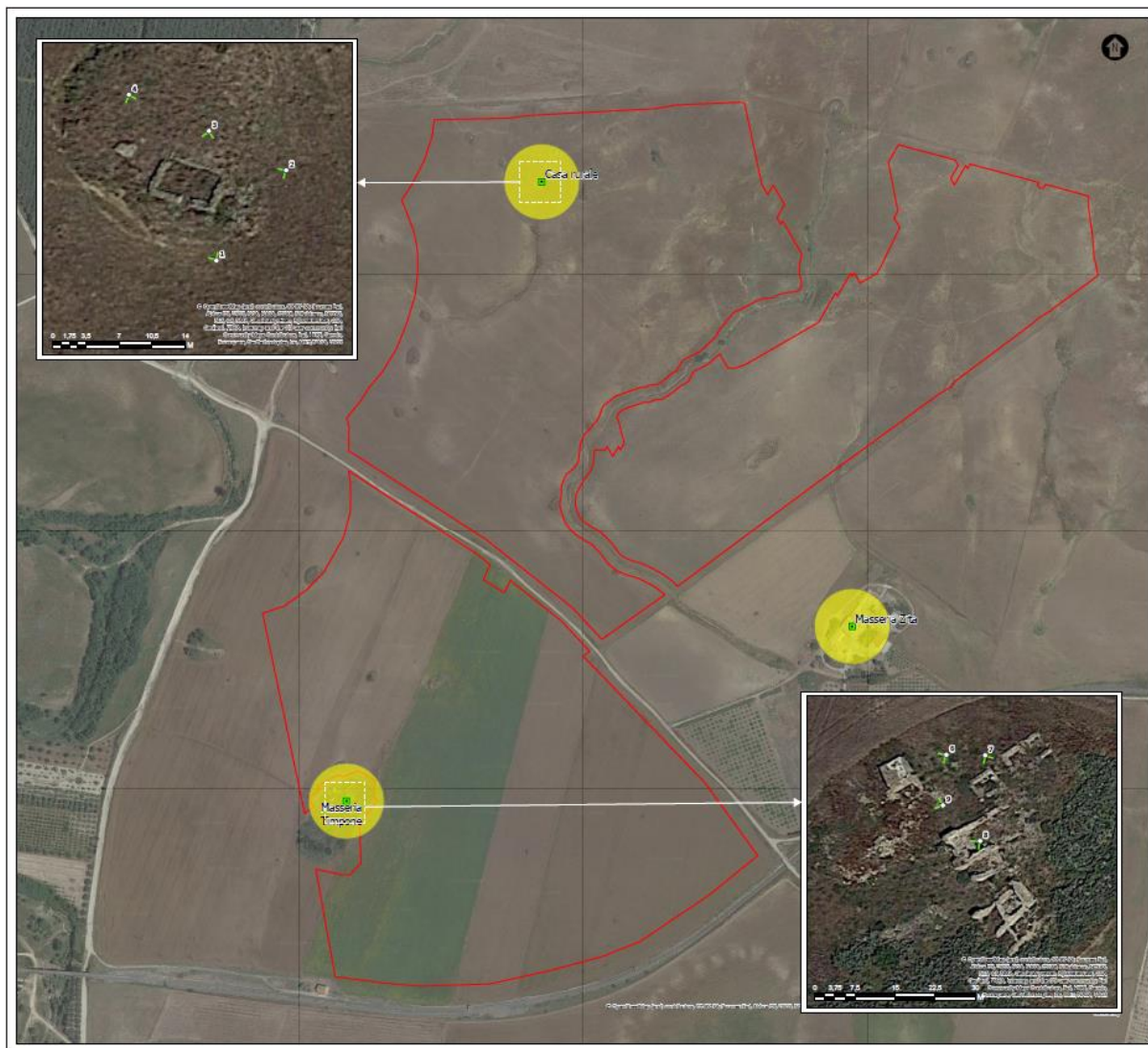


Figura 1.4: Stralcio Cartografico Elaborato 2983\_5222\_RE\_INTREG\_T01.1\_Rev0\_Individuazione dei Manufatti Rurali





Figura 1.5: Punt1 di presa Fotografica del Manufatto rurale individuato in Sito



Figura 1.6: Punti di Presa Fotografica 1 e 2



Figura 1.7: Punti di Presa Fotografica 3 e 4



Figura 1.8: Punti di presa Fotografica di Masseria Tampone, esterna alle Aree di Installazione dell'impianto





*Figura 1.9: Punti di Presa Fotografica 6 e 7*



*Figura 1.10: Punti di Presa Fotografica 8 e 9*

Il recupero edilizio e la rinaturalizzazione dei manufatti rurali identificati, non sono attualmente scopo del progetto, si potrà valutare il loro recupero in Fase di Autorizzazione Unica dell'impianto, momento nel quale il proponente troverà accordi con il Comune di Regalbuto per definire le misure di compensazione Ambientale relative al progetto. Se richiesto dal Comune sarà valutata la possibilità di interventi mirati sui manufatti rurali individuati.

## **1.5 RICHIESTA N. 5**

### *Richiesta*

Nello Studio di impatto Ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'Area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi del paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km). dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi.



### *Risposta*

A seguito della presente richiesta lo Studio di Impatto Ambientale è stato revisionato e viene allegato al presente documento, rif. *2983\_5211\_RE\_VIA\_R01\_Rev01\_Studio impatto ambientale*. In merito a quanto sopra le integrazioni richieste vengono riportate a partire da pagina 127, al Capitolo 2.6 *“Cumulo con altri progetti”*.

È stato inoltre prodotto il Report *“2983\_5211\_RE\_INTREG\_R02\_Rev0\_Impatti cumulati”* che viene allegato alla presente integrazione documentale.

## **1.6 RICHIESTA N. 6**

### *Richiesta*

Occorre verificare se l'area di riferimento delle infrastrutture ricade all'interno di corridoi faunistici e/o di aree escluse dall'attività venatoria.

### *Risposta*

Come si evince dalla figura sottostante, la linea di connessione interferisce con il corridoio lineare da riqualificare coincidente con il fiume Dittaino. Per la posa della linea di connessione è prevista l'applicazione della tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) al fine di oltrepassare il corso d'acqua senza scavi a cielo aperto e senza dunque toccare o compromettere gli habitat presenti. Questa particolare tecnica prevede infatti il superamento degli ostacoli morfologici in maniera non invasiva grazie alla possibilità di orientare la direzione della trivellazione in maniera teleguidata compiendo un arco inferiormente all'attraversamento di raggio di curvatura pari a quello elastico della condotta metallica (dunque limitando il più possibile l'area di scavo), il tutto operando dal piano campagna senza necessità di spinta e ricezione. Pertanto, il corridoio ecologico non sarà compromesso dall'intervento in progetto.

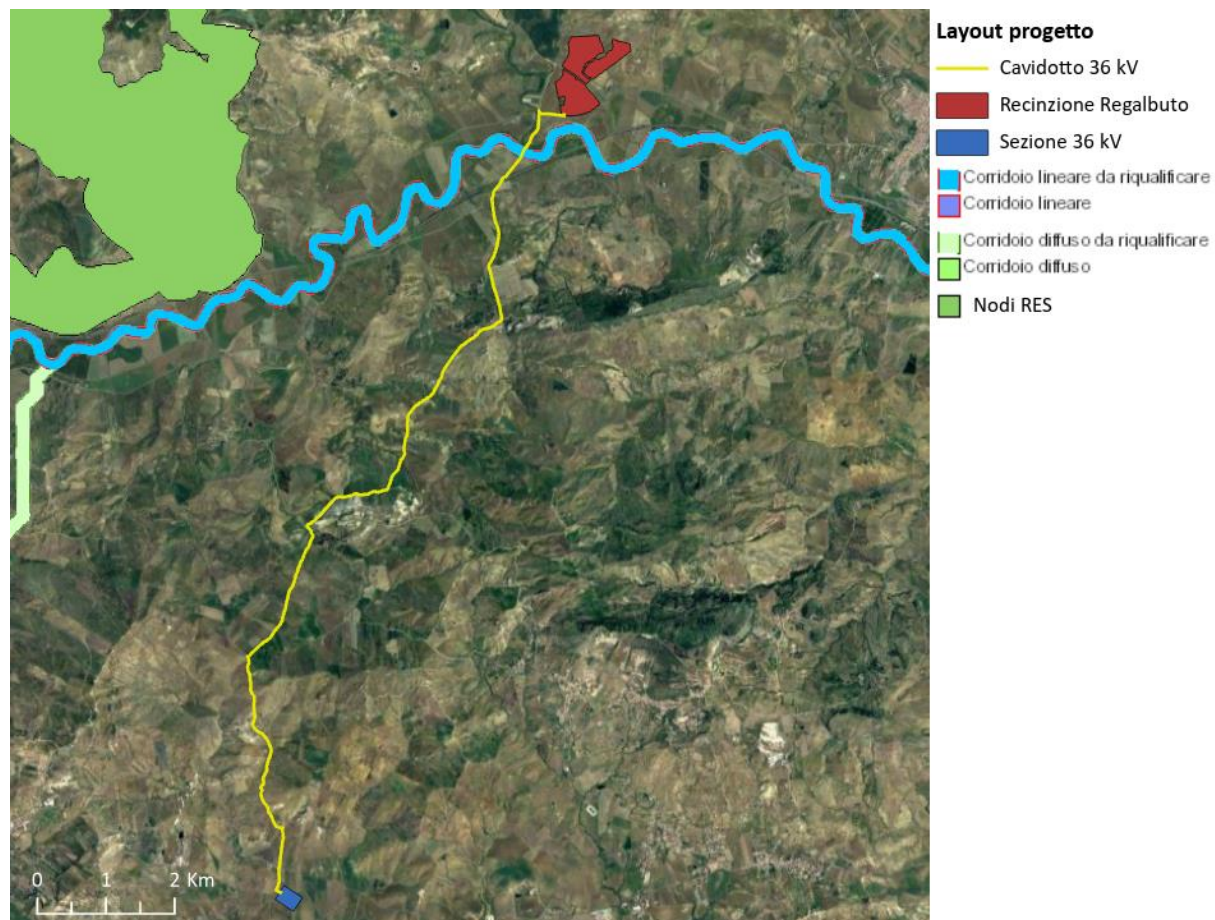


Figura 1.11: Rete Ecologica Siciliana nell'area di progetto

Dalla cartografia del Piano Regionale Faunistico Venatorio, rappresentata da uno stralcio nelle figure sottostanti, si evince che l'impianto agrivoltaico in progetto non ricade in aree caratterizzate da divieto venatorio. La linea di connessione tuttavia attraversa strade in prossimità delle quali è vietata l'attività venatoria secondo la LN 157/92 (art.21) la quale cita: "È vietato a chiunque l'esercizio venatorio nelle zone a distanza inferiore a cinquanta metri da vie di comunicazione ferroviaria e da strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali ed interpoderali". Il cavidotto sarà interrato, il cantiere della connessione sarà di tipo lineare e avrà breve durata, pertanto non ci saranno interferenze con tali aree.



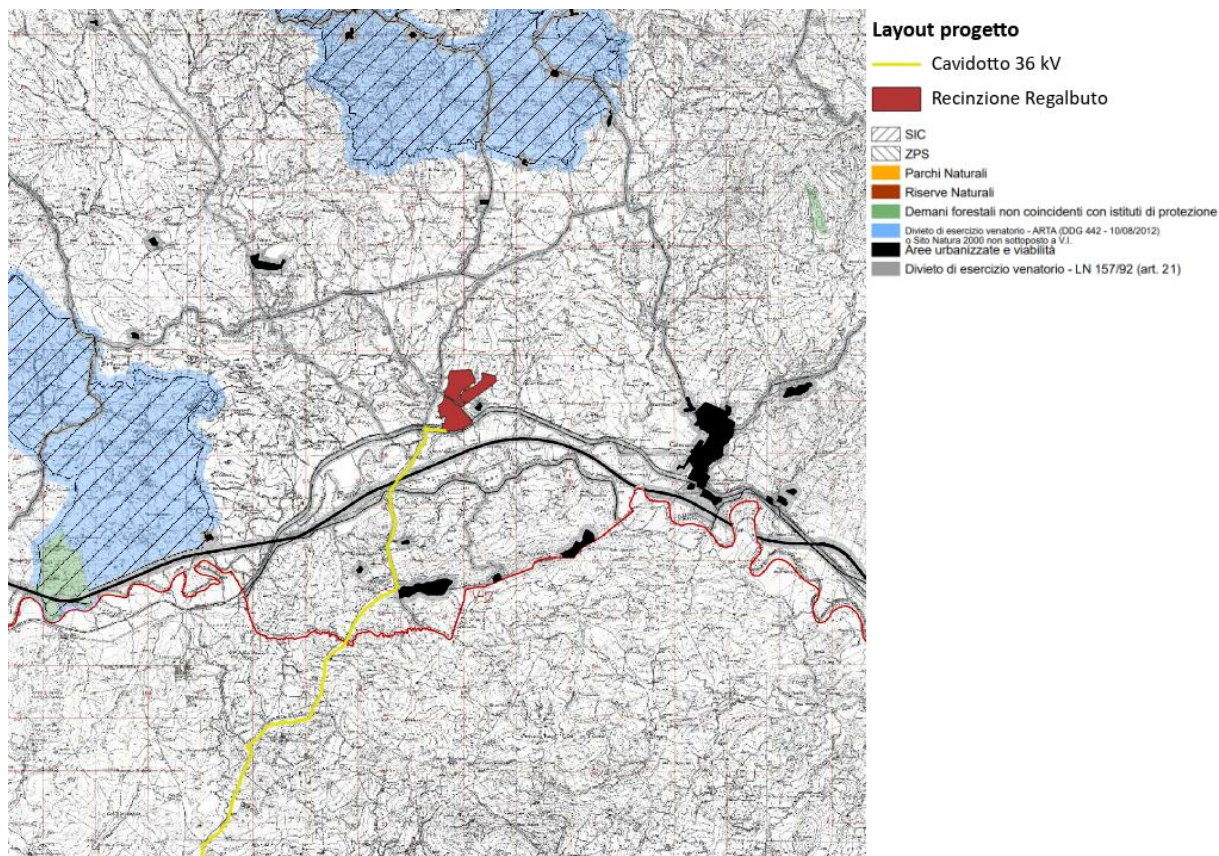


Figura 1.12: Ambito Territoriale di Caccia EN1 – Piano Regionale Faunistico Venatorio

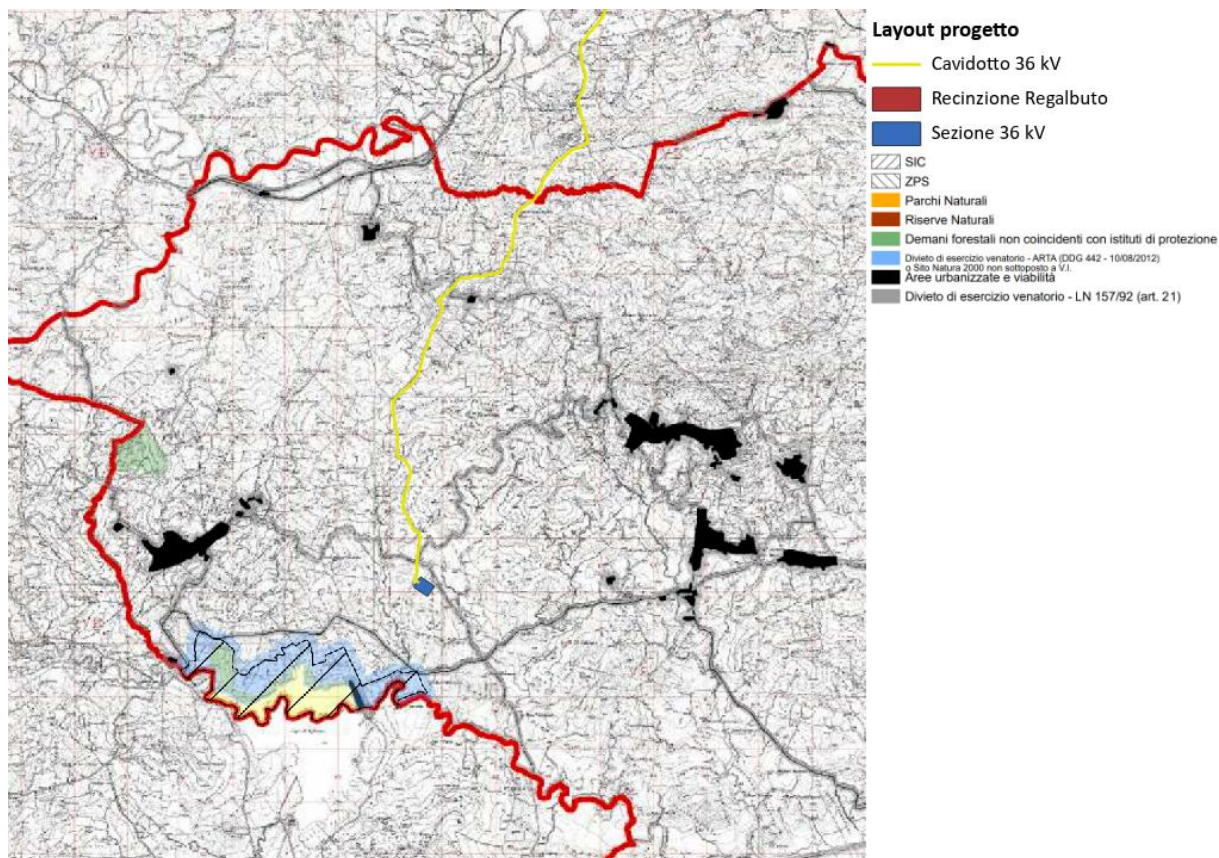


Figura 1.13: Ambito Territoriale di Caccia CT1 – Piano Regionale Faunistico Venatorio



## 1.7 RICHIESTA N. 7

### *Richiesta*

Occorre approfondire la tematica relativa alla presenza del territorio indagato di produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P, I.G.P, S.T.G, D.O.C, D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico - culturale, così come richiesto dalle Sopracitate Linee Guida di cui al Decreto M.I.S.E del 10/09/2010.

### *Risposta*

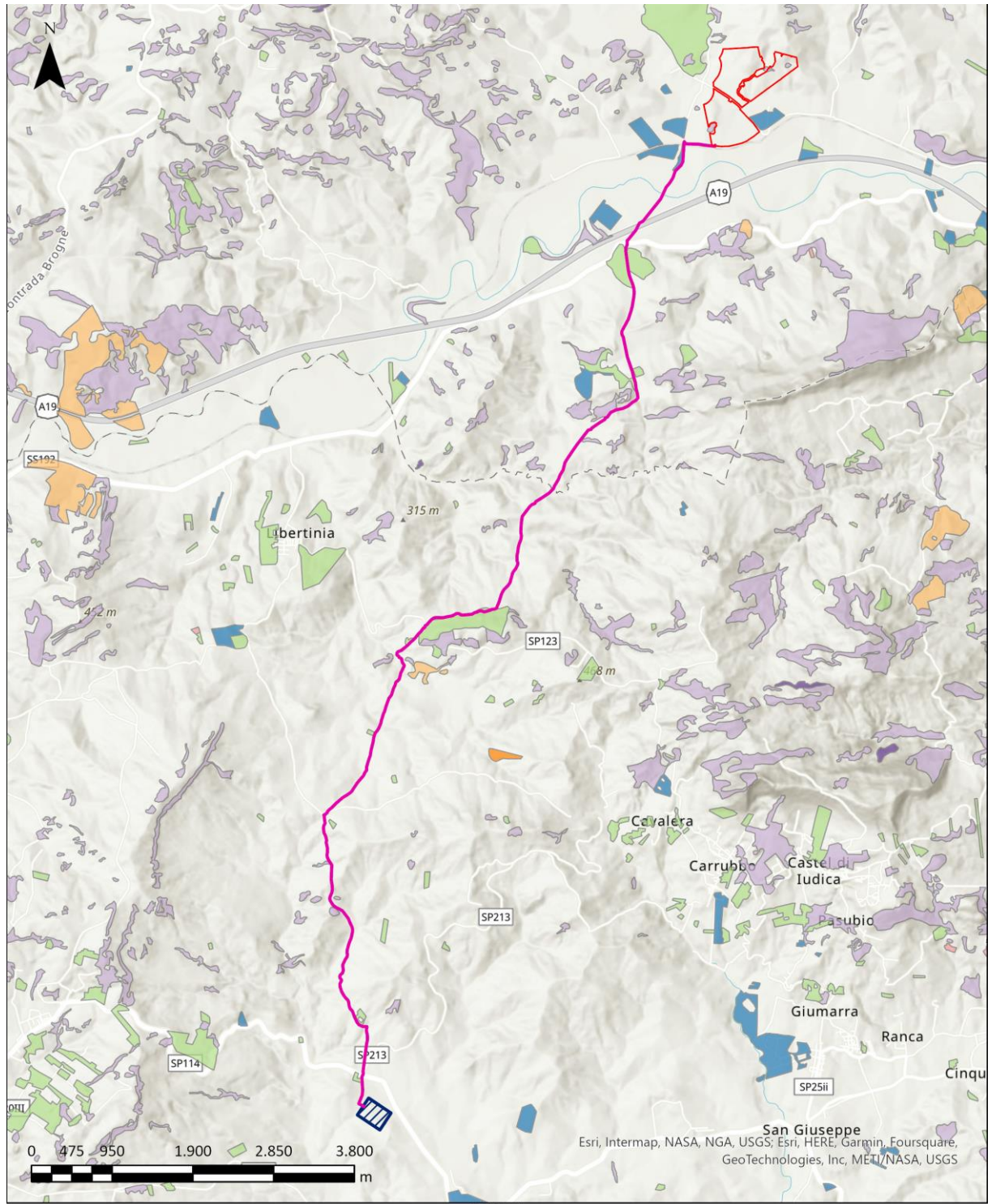
In merito al presente punto si evidenzia che il Sito non risulta interessato da aree di produzione agroalimentare di qualità.

Secondo la classificazione dell'uso del suolo di Corine del 2018, le aree sono collocate prevalentemente in "seminativi non irrigui" individuati col codice 21121 (Seminativi semplici e colture erbacee estensive) e, in piccola parte "praterie aride calcaree" con il codice 3211. Marginalmente nel vertice nord-est è presente un'area riferibile ad una zona incolta, distinta con il codice "incolti" 2311.

Per quanto riguarda la classe d'uso del suolo Seminativo, ovvero la classe 211, essa può rispecchiare una grande varietà colturale. In certe situazioni di morfologia e di suolo poveri, il seminativo, generalmente semplice o scarsamente arborato, confina e si alterna con il pascolo, o l'incolto, senza che si possano tracciare limiti razionali tra i due, mancando in molti casi anche le tipiche forme geometriche dei territori agricoli. In zone collinari, prevale il seminativo arborato con frequenza anche alta di legnose, tipicamente olivo, mandorlo, carrubo.



Figura 1.14: Tipo di uso del suolo secondo la classificazione CORINE (2018) relativa all'area oggetto di studio (perimetro catastale nella disponibilità del proponente magenta)



**LEGENDA**

<p><b>Elementi Progettuali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="border: 1px solid red; display: inline-block; width: 15px; height: 10px; margin-right: 5px;"></span> Recinzione dell'area di installazione dell'impianto</li> <li><span style="border-bottom: 2px solid magenta; display: inline-block; width: 20px; margin-right: 5px;"></span> Cavidotto 36 kV</li> <li><span style="border: 2px dashed blue; display: inline-block; width: 15px; height: 10px; margin-right: 5px;"></span> Sezione 36 kV</li> </ul>	<p><b>Aree di particolare pregio agricolo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="background-color: lightblue; display: inline-block; width: 15px; height: 10px; margin-right: 5px;"></span> Colture permanenti miste con prevalenza di carrubeti e oliveti</li> <li><span style="background-color: lightblue; display: inline-block; width: 15px; height: 10px; margin-right: 5px;"></span> Frutteti (impianti arborei specializzati per la produzione di frutta)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><span style="background-color: lightgreen; display: inline-block; width: 15px; height: 10px; margin-right: 5px;"></span> Oliveti</li> <li><span style="background-color: green; display: inline-block; width: 15px; height: 10px; margin-right: 5px;"></span> Sistemi culturali e particellari complessi (mosaico di appezzamenti agricoli)</li> <li><span style="background-color: pink; display: inline-block; width: 15px; height: 10px; margin-right: 5px;"></span> Vigneti</li> <li><span style="background-color: red; display: inline-block; width: 15px; height: 10px; margin-right: 5px;"></span> Vigneti consociati (con oliveti, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><span style="background-color: orange; display: inline-block; width: 15px; height: 10px; margin-right: 5px;"></span> Eucalipteti impianti di eucalitti a uso produttivo e per alberature</li> <li><span style="background-color: orange; display: inline-block; width: 15px; height: 10px; margin-right: 5px;"></span> Piantagioni a latifoglie, impianti di arboricoltura (noce e/o rimboscimenti)</li> <li><span style="background-color: purple; display: inline-block; width: 15px; height: 10px; margin-right: 5px;"></span> Praterie aride calcaree</li> <li><span style="background-color: purple; display: inline-block; width: 15px; height: 10px; margin-right: 5px;"></span> Pruneti</li> </ul>
---	---	---	---

Figura 1.15: Produzioni Agricole di qualità – da CORINE 2018

Allo stato di fatto inoltre l'area oggetto di studio risulta attualmente condotta da 4 soggetti differenti:



- Ditta individuale “Bellone Andrea”, intestataria di regolare fascicolo aziendale AGEA e titolare di regolare partita IVA n° 01118510864 - Codice ATECO 01-11-40 “Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi”, iscritta alla Camera di Commercio di Enna con n° REA EN 60798;
- Ditta individuale “Bellone Giuseppina”, intestataria di regolare fascicolo aziendale AGEA e titolare di regolare partita IVA n° 01239030867 - Codice ATECO 01-11-10 “Coltivazioni di cereali (escluso il riso)”;
- Ditta individuale “Bellone Salvatore”, intestataria di regolare fascicolo aziendale AGEA e titolare di regolare partita IVA n° 00579270869 - Codice ATECO 01-30-0 “Coltivazioni agricole associate all’allevamento di animali”, iscritta alla Camera di Commercio di Enna con n° REA EN 48563;
- Ditta individuale “Sollima Giuseppe”, intestataria di regolare fascicolo aziendale AGEA e titolare di regolare partita IVA n° 00524210879 - Codice ATECO 01-23-00 “Coltivazione di agrumi”, iscritta alla Camera di Commercio di Catania con n° REA CT 222818;

L’indirizzo produttivo della superficie oggetto di studio è riferibile per lo più alla coltivazione di specie seminate a ciclo autunno-vernino e leguminose foraggere destinate al pascolamento diretto di capi ovini (ed alla eventuale raccolta), e in minor parte a pascoli permanenti. Tutte le superfici oggetto di studio (concesse in affitto a terzi) sono destinate dunque al foraggiamento della consistenza zootecnica degli allevatori locali (affittuari delle stesse). Le operazioni colturali sono eseguite da contoterzisti. La pratica agricola sull’area oggetto di studio è condotta senza il ricorso all’irrigazione.

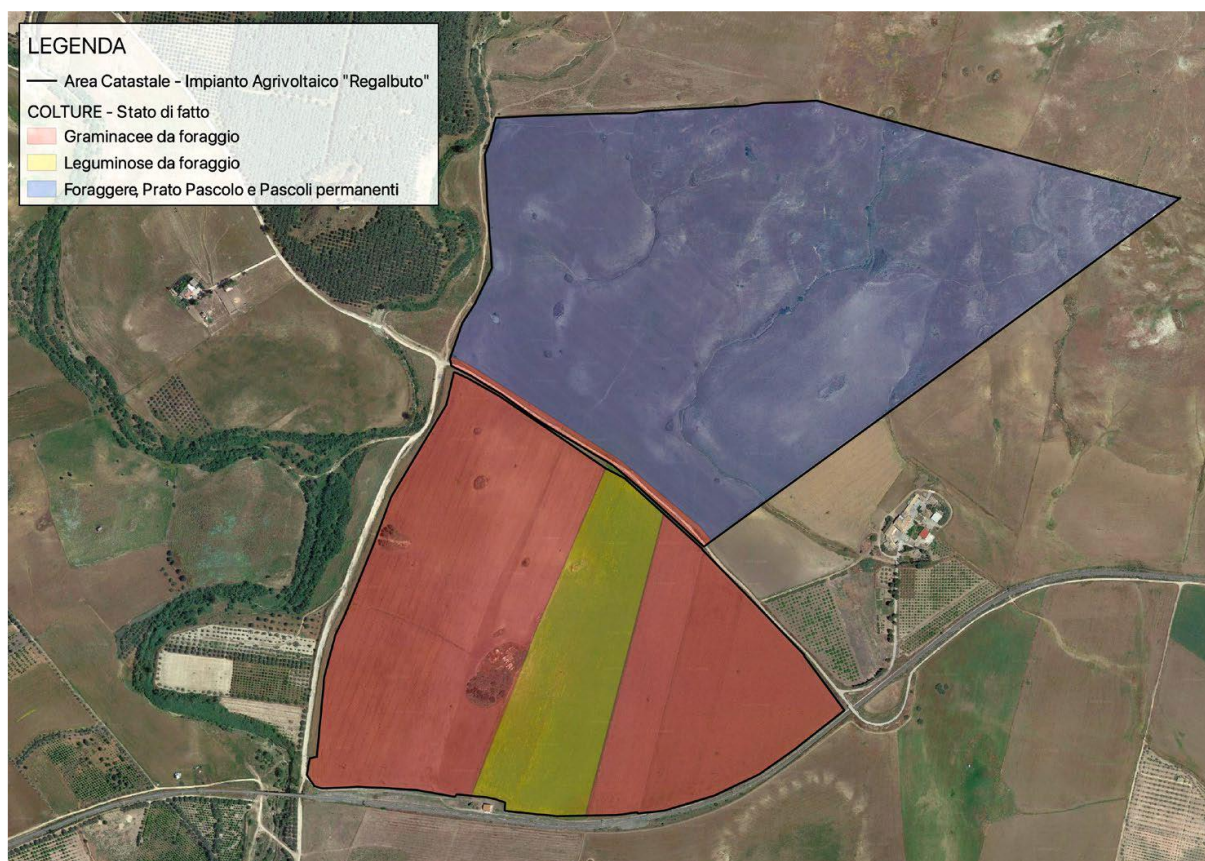


Figura 1.16: Categorizzazione delle superfici oggetto di studio per colture praticate allo stato di fatto

## 1.8 RICHIESTA N. 8

### Richiesta

Occorre Verificare la presenza di aree boscate tutelate dalla L.R. 16/96 e dal D.Lgs. 227/01 e prevedere adeguate aree buffer a protezioni di dette aree.

### Risposta

In merito al presente punto si evidenzia che il Sito non risulta essere interessato da Aree Boscate tutelate dalla L.R. 16/96 e dal D.Lgs. 227/01. Inoltre sono state verificate le Aree Boscate appartenenti al Demanio Provinciale e Comunale della Provincia di Enna e le più prossime al Sito risultano essere localizzate ad una distanza di circa 7 km dal medesimo.

Si riporta di seguito uno stralcio cartografico relativo alle Aree Boscate individuate.

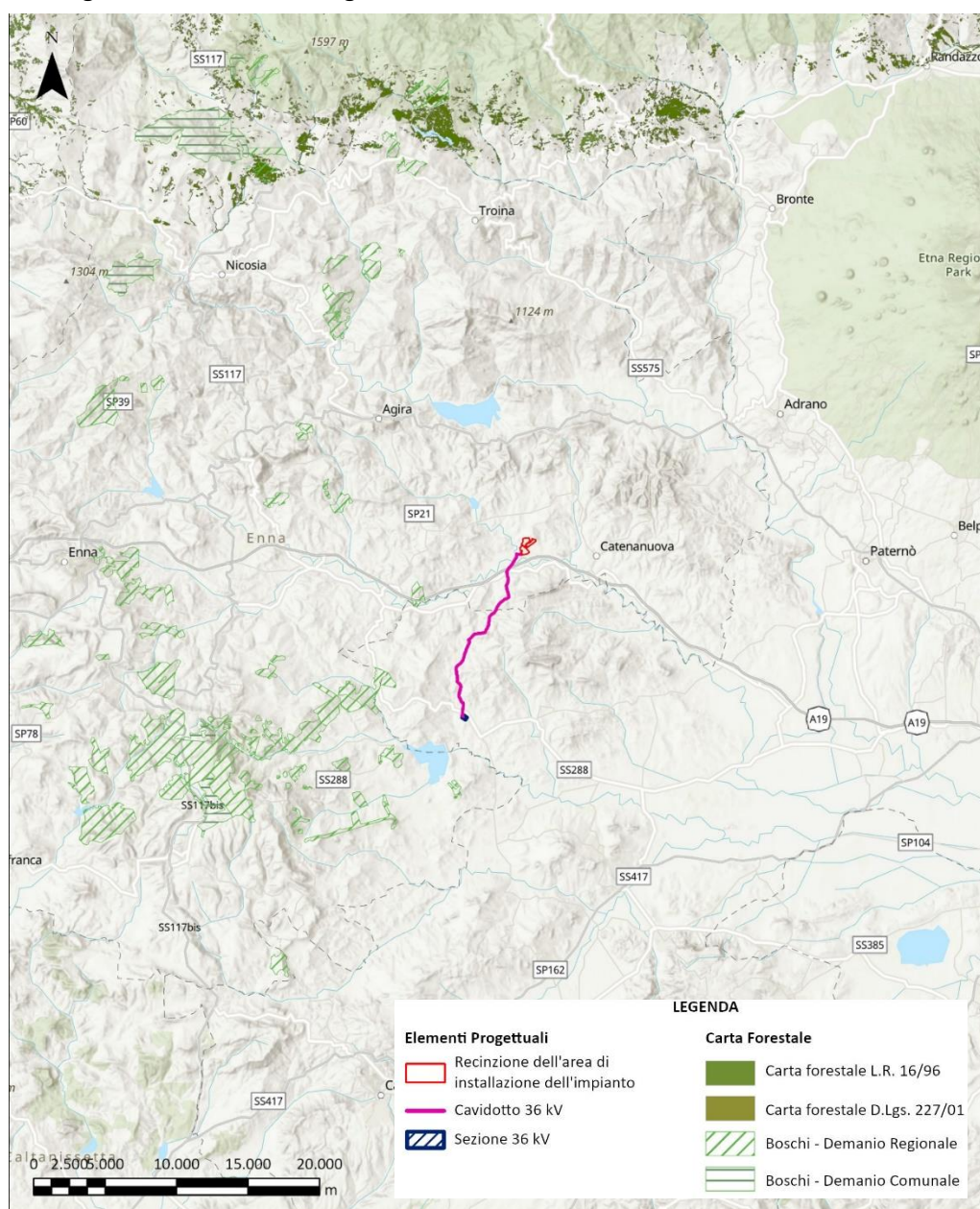


Figura 1.17: Localizzazione dell'intervento rispetto alla Aree Forestali appartenenti al Demanio Regionale e Comunale della Provincia di Enna, delle Aree forestali di cui alla L.R. 16/96 e al D.Lgs. 227/01



## 1.9 RICHIESTA N. 9

### *Richiesta*

Occorre verificare la presenza di aree interessate da vegetazione naturale in evoluzione, rinvenibile in gran parte delle aree escluse nel recente passato dall'uso agricolo e dove la scarsità del suolo, oltre a rendere difficoltosa la realizzazione dell'impianto, andrebbe a danneggiare la naturale evoluzione degli habitat di elevato interesse floristico vegetazionale e faunistico.

### *Risposta*

Negli ultimi decenni, l'abbandono dei territori agricoli è diventato un processo diffuso. I paesaggi caratterizzati dai terrazzamenti sono particolarmente esposti a questo processo. Le aree terrazzate non coltivate risultano coperte da una vegetazione naturale in evoluzione diversificata in relazione agli anni di abbandono delle colture. Tali aree spesso presentano uno stato di conservazione non buono, mostrando per la gran parte segni di degrado incipiente, risultato di anni di abbandono e/o trasformazione delle colture per esigenze economiche e funzionali<sup>1</sup>.

Tale tipologia di vegetazione è identificata dalla Corine Land Cover come 324 – *Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione*.

Come si evince dalla figura sottostante, l'area di progetto non ricade nella tipologia di vegetazione sopra descritta. Le aree a vegetazione in evoluzione più prossime all'area di progetto distano 10 km dalla linea di connessione.

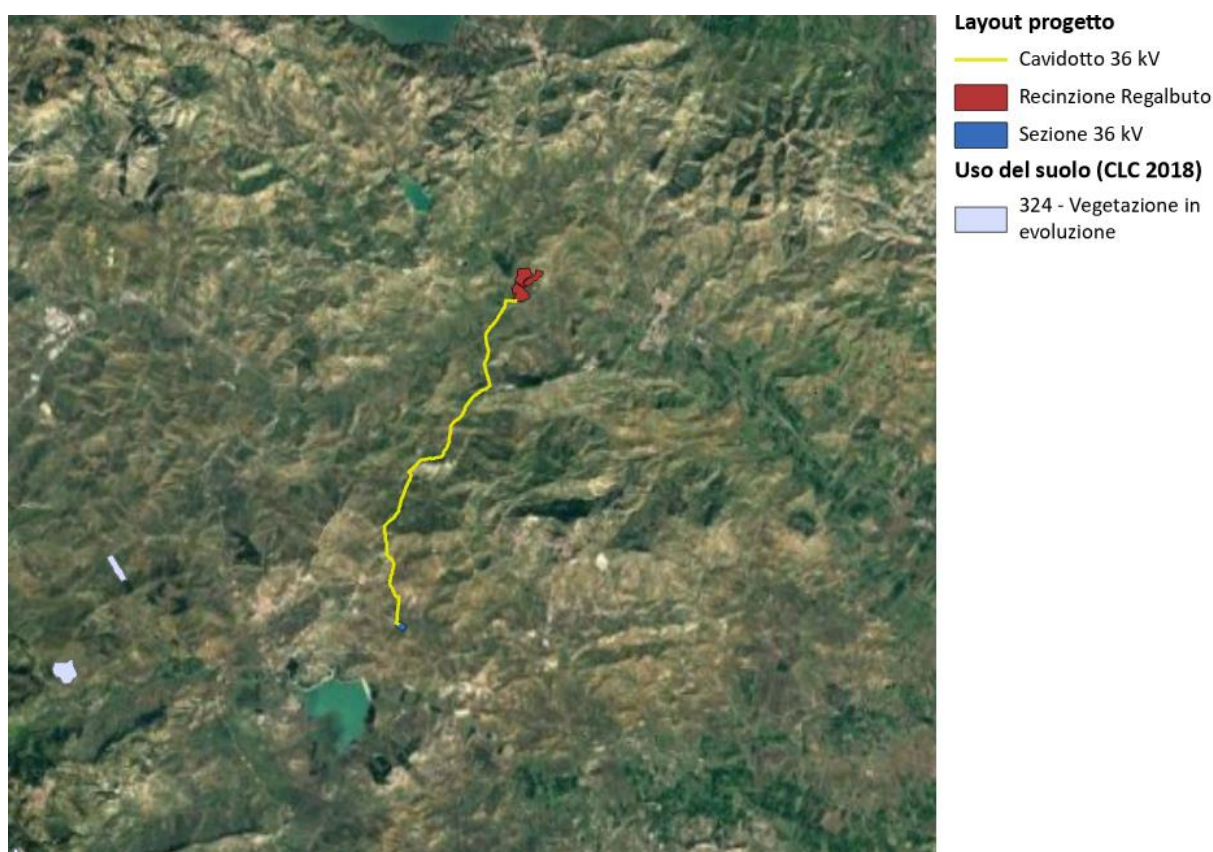


Figura 1.18: Vegetazione in evoluzione (324) nell'area di progetto (Corine Land Cover 2018)

<sup>1</sup> [http://www.psr Sicilia.it/Allegati/psr Sicilia\\_2014-2020/](http://www.psr Sicilia.it/Allegati/psr Sicilia_2014-2020/)

Inoltre da sopralluogo in sito, svolto nella settimana tra il 9 e il 15 ottobre 2023 emerge l'assenza di aree con vegetazione spontanea in evoluzione.

### 1.10 RICHIESTA N. 10

#### *Richiesta*

Dovrà essere previsto il posizionamento di una fascia arborea di larghezza almeno 10 m, perimetrale alle aree di disponibilità da collocare al di fuori della recinzione delle stesse e quindi la recinzione dovrà essere collocata tra la fascia boscata e l'area di impianto.

#### *Risposta*

In riferimento a quanto richiesto al seguente punto si evidenzia che la fascia di mitigazione arborea di cui al presente punto è già prevista per l'impianto in oggetto.

Le opere a verde di mitigazione prevedono la realizzazione di una quinta arboreo arbustiva posta lungo tutto il lato esterno della recinzione, questa imiterà un'area di macchia mediterranea spontanea ma al tempo stesso funzionale alla mitigazione dell'impatto visivo evitando fenomeni di ombreggiamento nel campo fotovoltaico.

La fascia di mitigazione avrà una profondità di circa 10 metri e sarà costituita da essenze arboree ed arbustive disposte su tre filari secondo lo schema riportato nella Figura 1.19 e di seguito descritto:

- Filare posto ad 2.0 m dalla recinzione composto da specie arboree ed arbustive con interasse 3.0 m;
- Filare posto a 3.0 m dal precedente composto da specie arboree ed arbustive con interasse pari a 3.0 m;
- Filare posto a 3.0 metri dal precedente ed a 2.0 metri dai confini, composto da specie arboree ed arbustive con interasse pari a 3.0 metri.

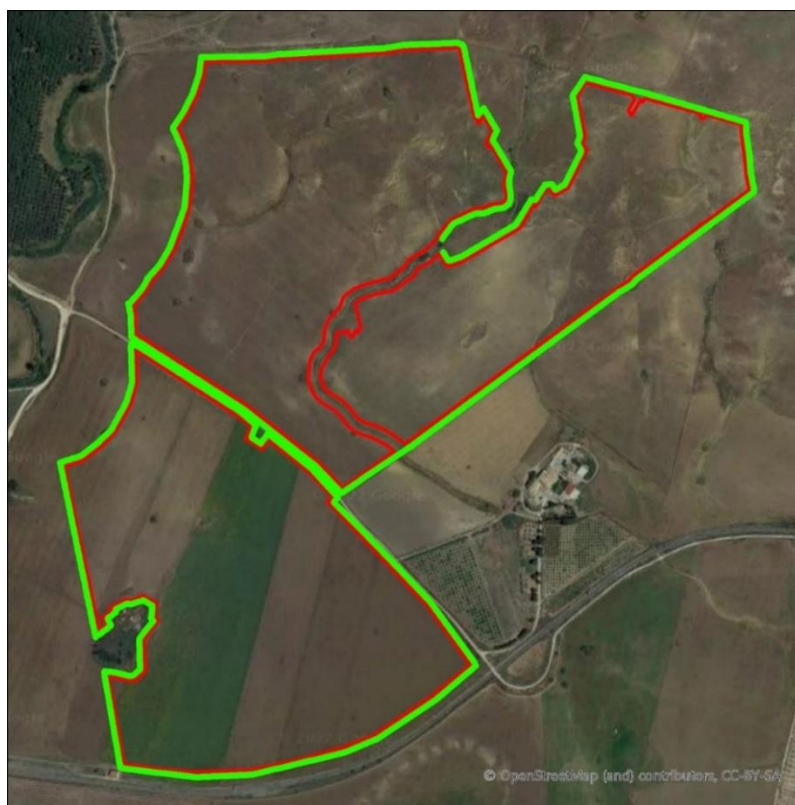
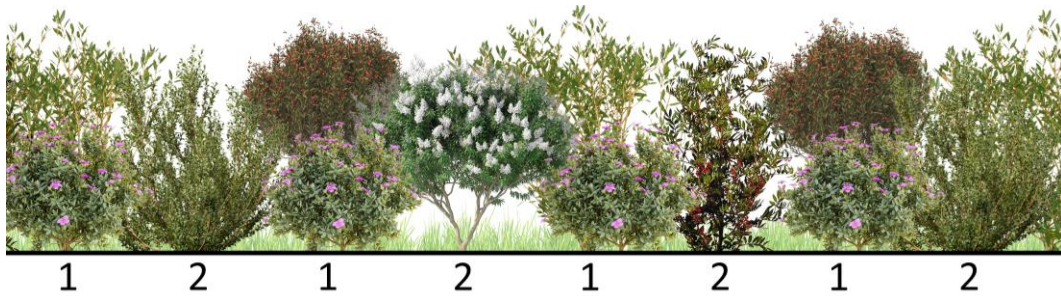


Figura 1.19: Localizzazione delle opere a verde di mitigazione.





**1: Corbezzolo (*Arbutus unedo* L.) - Olivastro (*Philirea Latifolia*)**

**2: Lentisco (*Pistacia lentiscus*) - Alaterno (*Rhamnus Alaterno*) - Cisto rosso (*Cistus incanus*) - Mirto (*Myrtus communis* L.)**

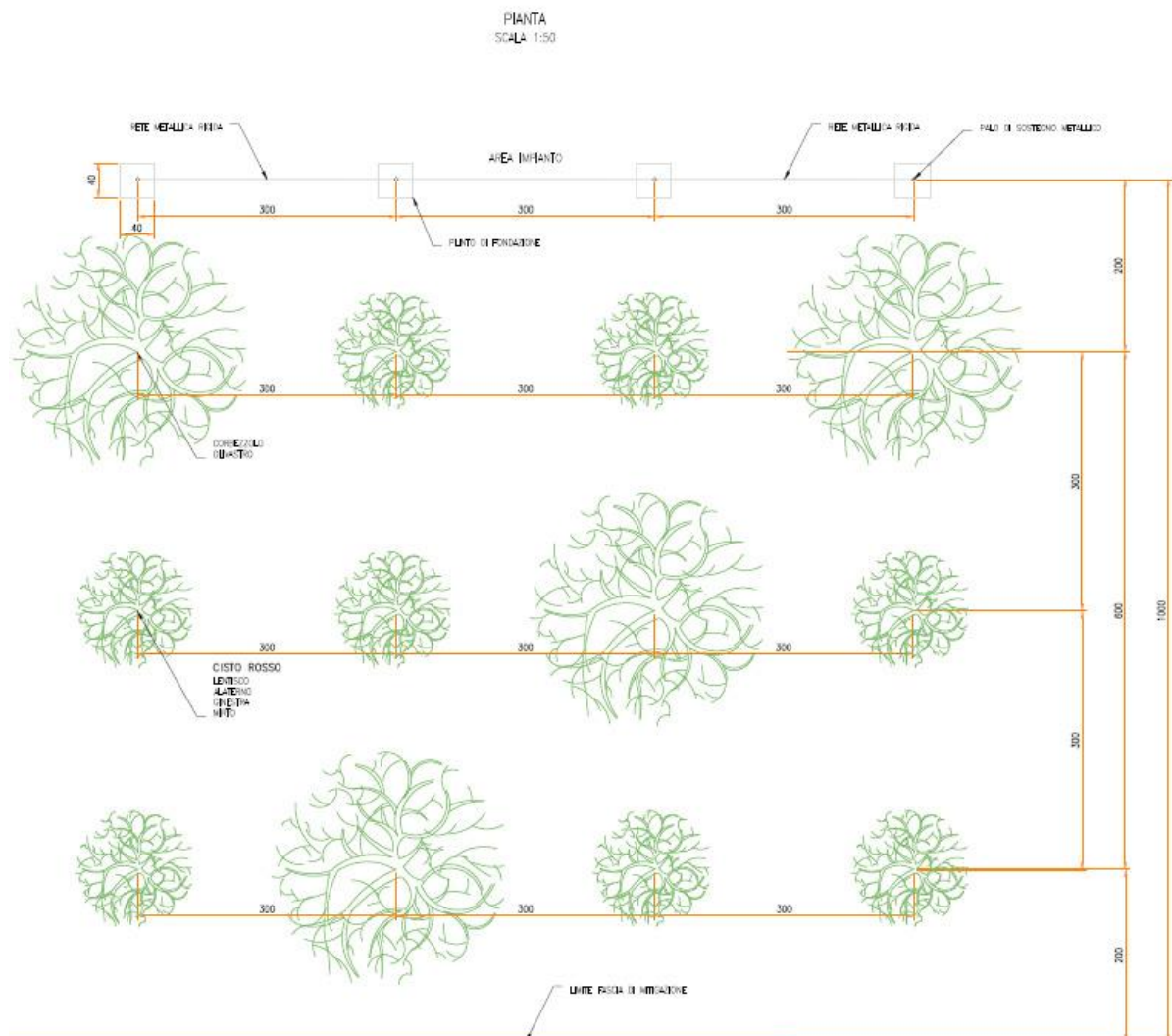


Figura 1.20: Tipologico del filare di mitigazione.

Le essenze saranno disposte secondo uno schema modulare e non formale in modo che la proporzione fra le essenze di media taglia e quelle di medio-bassa taglia con portamento cespuglioso garantisca il risultato più naturalistico possibile.



Le alberature e gli arbusti saranno distanziati dalla recinzione di circa 2 metri così da agevolare le operazioni di manutenzione.

Più in generale, sarà prevista l'interruzione della fascia in prossimità dei punti di accesso al fondo che fungeranno anche da vie d'entrata alla viabilità interna delle stesse per la manutenzione ordinaria. Verrà effettuata una mitigazione in modo tale che si potrà ottenere sia la valorizzazione naturalistica che un'ottimale integrazione dell'opera nell'ambiente.

La scelta delle specie componenti la fascia di mitigazione è stata fatta in base a criteri che tengono conto sia delle condizioni pedoclimatiche della zona sia della composizione floristica autoctona dell'area. In questo modo si vuole ottenere l'integrazione armonica della mitigazione nell'ambiente circostante sfruttando le spiccate caratteristiche di affrancamento delle essenze arbustive più tipiche della flora autoctona.

La scelta delle specie da utilizzare, quindi, sarà effettuata tenendo in considerazione tipiche dell'area caratterizzate da rusticità e adattabilità.

A puro titolo di esempio le essenze che si prevede di poter utilizzare potranno essere come specie arboree il corbezzolo e l'olivastro e come specie arbustive l'oleandro, il lentisco, l'alatano, la ginestra e il mirto.

Inoltre, la scelta terrà conto anche del carattere sempreverde di tali specie così da mantenere, durante tutto l'arco dell'anno, l'effetto mitigante delle fasce ed evitare che, nella stagione autunnale, quantità considerevoli di residui vegetali (foglie secche ecc.) rimangano sul terreno o vadano a interferire o limitare la funzionalità dell'impianto fotovoltaico.

Il prato – pascolo permanente polifita del progetto agricolo favorisce inoltre la stabilità del biota e la conservazione/aumento della sostanza organica del terreno, poiché non prevede, per definizione, alcuna rotazione e lavorazioni annuali (come avviene invece nei seminativi tradizionali); allo stesso tempo, consente la produzione di foraggio verde utile al pascolamento. Il cotico erboso permanente consentirà infine un agevole passaggio dei mezzi meccanici che verranno utilizzati per la pulizia periodica dei pannelli fotovoltaici anche in condizioni di elevata umidità del suolo.

Il cotico erboso derivante dal mi ipotizzato sarà caratterizzato da:

- biomassa in continua evoluzione e fioriture scalari durante tutto il periodo di pascolamento delle greggi;
- sfruttamento di tutta la colonna di terra per la radicazione, avendo le varie specie diverse caratteristiche degli apparati radicali;
- scarsa competitività delle varie essenze l'una con le altre in termini di risorsa idrica e nutrienti, nonché capacità di alcune di arricchire il terreno favorendo lo sviluppo di altre;
- una buona capacità di risemina il che concorrerà a garantire una certa persistenza delle specie nel tempo, da gestire ad hoc con risemine e trasemine.

## **1.11 RICHIESTA N. 11**

### *Richiesta*

Occorre predisporre un elaborato grafico dove emerga un disegno di territorio e il sistema impiantistico in cui le componenti - agricole e fotovoltaiche - risultino armonizzate con il contesto, rappresentate come un unico e inscindibile impianto, e dove vengano rappresentate le diverse varieguate coltivazioni agricole, che si integrano con la tipologia progettuale di impianto FTV.

### *Risposta*

Sono stati prodotti i seguenti Elaborati Grafici, che vengono allegati al presente Documento:



- 2983\_5211\_RE\_INTREG\_T03.1\_Rev0\_Layout di Progetto - Integrazioni Progetto Agronomico;
- 2983\_5211\_RE\_INTREG\_T03.2\_Rev0\_Layout di Progetto - Integrazioni Progetto Agronomico - Sottocampo A;
- 2983\_5211\_RE\_INTREG\_T03.3\_Rev0\_Layout di Progetto - Integrazioni Progetto Agronomico - Sottocampi BD;
- 2983\_5211\_RE\_INTREG\_T03.4\_Rev0\_Layout di Progetto - Integrazioni Progetto Agronomico - Sottocampo C;

## 1.12 RICHIESTA N. 12

### Richiesta

È necessario produrre elaborati al fine di rappresentare:

- (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espanto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto;
- (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto;
- (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le aree di mitigazione con schede di dettaglio che specificino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico);
- (iv) tutte le specie vegetali utilizzate dovranno essere riconducibili alle essenze della macchia mediterranea e dovranno avere la certificazione di germoplasma locale. Inoltre dette specie vegetali dovranno essere scelte tra quelle appetibili al pascolo apistico.

### Risposta

In merito a quanto riportato al punto (I) si evidenzia che, nella settimana tra il 9 e il 15 ottobre 2023 è stata svolta una indagine in Sito, durante la quale sono stati censiti tutti gli esemplari arborei ed arbustivi individuati in loco, ne è stata identificata la specie e sono state prese le misure di altezza, diametro della chioma (arbustive) e diametro del tronco (arboree) ed è stata attribuita loro una classe d'età. Per ogni soggetto, o gruppi di soggetti, sono state eseguite fotografie idonee all'identificazione, sia nel dettaglio che d'insieme. Dalle specie rinvenute, malgrado l'abbondanza di specie pioniera e non assimilabili a nessuna categoria fitosociologica, è stata analizzata la fitocenosi delle specie presenti, effettuando un ragionamento fitosociologico.

Le specie censite sono state raggruppate, per comodità, in due macro-gruppi:

- erbacee annuali e perenni
- arboree e arbustive.

Tutte le specie erbacee sono proprie di una vegetazione pioniera, non riconducibile a nessun inquadramento fitosociologico, ad eccezione di *Smirnum olusatrum*, erbacea perenne comune nei sottoboschi secondari a lecceta, probabilmente relitto di un antico passato boscoso dell'area:

#### Specie Erbacee Individuate:

*Asparagus albus*, *Arum italicum*, *Asphodelus ramosus*, *Ballota rupestris*, *Calamintha nepeta*, *Capparis spinosa*, *Carlina gummifera*, *Carlina sicula*, *Centaurea napifolia*, *Convolvulus cneorum*, *Cynara cardunculus*, *Cynoglossum creticum*, *Dactylis glomerata*, *Dittrichia viscosa*, *Echallium elaterium*, *Hypericum hircinum*, *Iris germanica*, *Mandragora autumnalis*, *Phoeniculum vulgare*, *Robus ulmifolius*, *Rumex crispus*, *Smyrnum olusatrum*, *Solanum nigrum*, *Urginea maritima*, *Verbascum thapsus*.









Figura 1.21: foto della vegetazione pioniera, d'insieme (sx) e di dettaglio (dx). Dall'alto: *Asparagus albus*, *Hipericum hircinum*, *Ballotia rupestris*, *Calamintha nepeta*.

Le specie arbustive ed arboree risultano poche e mal distribuite nell'area. Sono state rinvenute soltanto tre specie:

*Olea europaea* va. *Sylvestris*, *Pyrus spinosa*, *Tamarix africana*.







Figura 1.22: Arboree e arbustive presenti in zona, foto di insieme (sx) e di dettaglio (dx). Dall'alto; *Olea europaea*, *Pyrus spinosa*, *Tamarix africana*

Malgrado la vegetazione dell'area sia estremamente degradata dalle lavorazioni meccaniche dell'agricoltura industriale, con assenza di copertura erbacea e di una strutturazione vegetazionale tale da agevolare i riconoscimenti fitosociologici, la presenza di alcune specie target (*S. olusatrum*) ed in particolare di 3 specie di piante legnose ha dato la possibilità di ascrivere l'inquadramento fitosociologico a cenosi della classe *Rhamno-Prunetea spinosae*, che raggruppa le vegetazioni tipiche di mantello e di bosco degradato. Inquadramento fitosociologico assai diffuso nelle zone centrali dell'isola (Marcenò *et al.*, 2011), le specie arbustive trovate in zona (olivastro, per mandorlino, tamerice), in assenza di disturbo formano arbusteti interpretabili come forme di degradazione della vegetazione forestale. Ad essi spesso si associano *Calicotome infesta*, *Spartium junceum* e diverse rosacee come *Rosa canina*, *Rubus ulmifolius*, *Pyrus spinosus*, *Crataegus monogyna* (Giardina *et al.*, 2007). Tutte specie, quest'ultime, assenti nell'area di studio a causa del pesante e continuo disturbo dato dalle lavorazioni meccaniche del suolo.

All'interno dell'area di studio non sono state rilevate specie floristiche sottoposte a vincoli di tutela o per le quali sono necessari accorgimenti a livello conservazionistico.

Tutte le specie arboree e le arbustive di dimensioni considerevoli sono state tabellate, identificando la specie, prendendo le coordinate geografiche e appuntando le dimensioni in altezza, diametro della chioma e del tronco. Inoltre, è stata attribuita loro una classe di età (giovane, adulto, vetusto). I diametri di chioma e del tronco sono stati presi ad una altezza standard pari a quella del petto del rilevatore. Il totale delle specie registrate è 3 per un totale di 21 esemplari, uniformemente distribuiti in tutta l'area di studio. La locazione degli esemplari coincide con manufatti rurali, in questo caso cumuli di pietre.

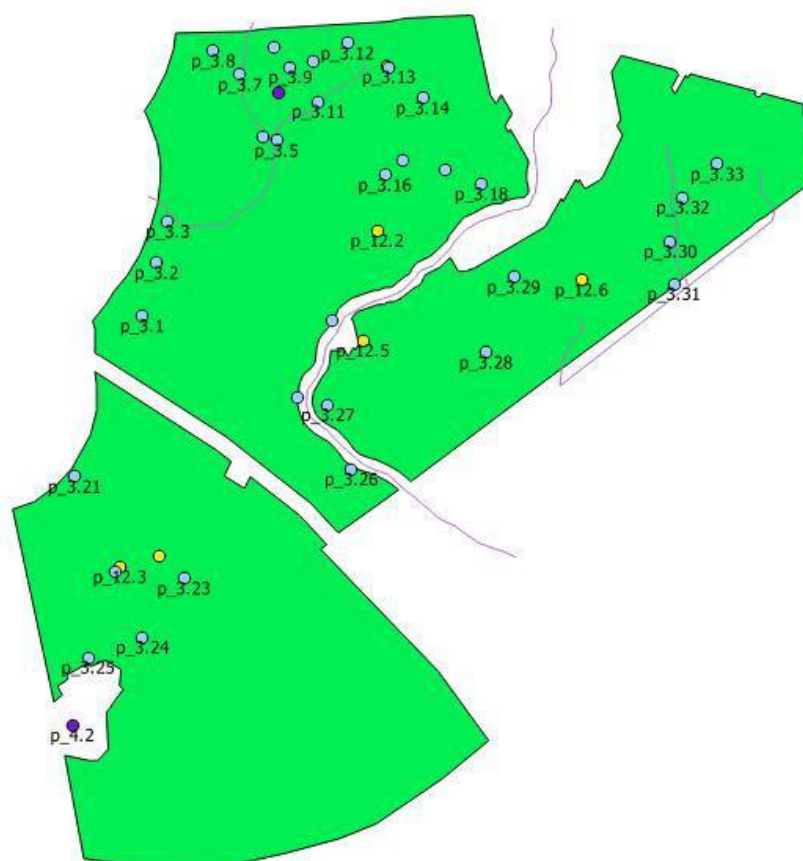


Figura 1.23: Schematizzazione dell'Area – Censimento degli elementi antropici del paesaggio e delle Specie vegetazionali riscontrate in Sito.

Di seguito l'elenco tabellato e puntuale delle specie e degli esemplari presenti:

ID	SPECIE	Y	X	ALTEZZA (CM)	DIAM. TRONCO (CM)	DIAM. CHIOMA (CM)	ETÀ
1	Pyrus spinosa	37,58138	14,63716	400	50	-	Vetusto
2	Pyrus spinosa	37,58138	14,63716	350	30	-	Adulto
3	Pyrus spinosa	37,58138	14,63716	350	30	-	Adulto
4	Pyrus spinosa	37,58138	14,63716	350	30	-	Adulto
5	Pyrus spinosa	37,58138	14,63716	350	30	-	Adulto
6	Pyrus spinosa	37,58138	14,63716	350	30	-	Adulto
7	Pyrus spinosa	37,58138	14,63716	300	25	-	Adulto
8	Pyrus spinosa	37,58138	14,63716	300	25	-	Adulto
9	Tamarix africana	37,57934	14,63702	300	-	150	Adulto
10	Tamarix africana	37,57934	14,63702	300	-	150	Adulto
11	Tamarix africana	37,57934	14,63702	250	-	120	Adulto



ID	SPECIE	Y	X	ALTEZZA (CM)	DIAM. TRONCO (CM)	DIAM. CHIOMA (CM)	ETÀ
12	Tamarix africana	37,57934	14,63702	250	-	120	Adulto
13	Tamarix africana	37,57934	14,63702	250	-	120	Adulto
14	Pyrus spinosa	37,57517	14,63299	350	30	-	Adulto
15	Pyrus spinosa	37,57517	14,63299	350	30	-	Adulto
16	Pyrus spinosa	37,57517	14,63299	400	30	-	Adulto
17	Pyrus spinosa	37,57517	14,6336	170	-	150	Giovane
18	Olea europea	37,57517	14,6336	160	-	150	Giovane
19	Pyrus spinosa	37,57798	14,63679	160	-	50	Giovane
20	Tamarix africana	37,57873	14,64021	80	-	60	Giovane
21	Tamarix africana	37,57873	14,64021	80	-	60	Giovane

Tutti gli esemplari sono stati fotografati in visione di insieme e nei particolari, per mettere in risalto la localizzazione e le peculiarità della specie.



*Figura 1.24: Gruppo di Pyrus spinosa. Queste associazioni arboreo-arbustive sorgono spesso all'interno di ruderi o manufatti antropici quali i cumuli di pietre, che preservano scampoli di vegetazione naturale.*



In una fase più avanzata del progetto saranno individuate le eventuali modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto, in linea di massima si potranno traslocare gli esemplari in zone idonee alla loro ecologia, come cumuli di pietre già vegetati (valido per *Pyrus spinosa* e *Olea europaea*) o lungo gli impluvi (valido per *Tamarix africana*).

In riferimento ai cumuli di pietre si evidenzia che i medesimi sono distribuiti in maniera abbastanza uniforme in tutta l'area, con una lieve percentuale maggiore nell'area N-W. Si valuterà la possibilità di spostare soltanto i cumuli dove non sono state riscontrate né vegetazione né tracce o presenza di animali, addossandoli agli altri già presenti, preferendo quelli di maggiori dimensioni, o lungo i bordi dell'area, in modo da non andare ad intaccare gli elementi di diversificazione del paesaggio che sono stati colonizzati dalla fauna e dalla flora selvatica.

In merito al Punto (II), si evidenzia che in una fase successiva del progetto saranno individuati e rappresentati i punti specifici, le modalità di reimpianto e le cure colturali previste per l'eventuale vegetazione oggetto di trasloco.

In merito al Punto (III) come indicato al punto 11 delle presenti richieste di integrazioni si evidenzia che la mitigazione perimetrale sarà disposta secondo uno schema modulare e non formale in modo che la proporzione fra le essenze di media taglia e quelle di medio-bassa taglia con portamento cespuglioso garantisca il risultato più naturalistico possibile.

Le alberature e gli arbusti saranno distanziati dalla recinzione di circa 2 metri così da agevolare le operazioni di manutenzione.

Più in generale, sarà prevista l'interruzione della fascia in prossimità dei punti di accesso al fondo che fungeranno anche da vie d'entrata alla viabilità interna delle stesse per la manutenzione ordinaria. Verrà effettuata una mitigazione in modo tale che si potrà ottenere sia la valorizzazione naturalistica che un'ottimale integrazione dell'opera nell'ambiente.

La scelta delle specie componenti la fascia di mitigazione è stata fatta in base a criteri che tengono conto sia delle condizioni pedoclimatiche della zona sia della composizione floristica autoctona dell'area. In questo modo si vuole ottenere l'integrazione armonica della mitigazione nell'ambiente circostante sfruttando le spiccate caratteristiche di affrancamento delle essenze arbustive più tipiche della flora autoctona.

La scelta delle specie da utilizzare, quindi, sarà effettuata tenendo in considerazione tipiche dell'area caratterizzate da rusticità e adattabilità.

A puro titolo di esempio le essenze che si prevede di poter utilizzare potranno essere come specie arboree il corbezzolo e l'olivastro e come specie arbustive la fillirea, il lentisco, l'alaterno, il cisto rosso e il mirto.

Inoltre, la scelta terrà conto anche del carattere sempreverde di tali specie così da mantenere, durante tutto l'arco dell'anno, l'effetto mitigante delle fasce ed evitare che, nella stagione autunnale, quantità considerevoli di residui vegetali (foglie secche ecc.) rimangano sul terreno o vadano a interferire o limitare la funzionalità dell'impianto fotovoltaico.

Come sopra riportato le specie sono scelte appositamente in quanto appartenenti alla flora locale, per rinforzare i corridoi ecologici. Infine si precisa che in fase esecutiva sarà sviluppata la precisa collocazione della vegetazione perimetrale che seguirà quanto presentato in Fase Autorizzativa nella quale verranno chiarite la corretta specie e posizione degli elementi vegetativi selezionati.

Si riporta di seguito, come richiesto alla scrivente il *Piano di Manutenzione* relativo alla fascia di mitigazione perimetrale.

Per il mantenimento delle fasce, si prevede di effettuare un monitoraggio al fine di verificare il buon esito delle operazioni di impianto. In particolare, nel corso del primo anno è previsto un controllo visivo stagionale per verificare e ripristinare prontamente le eventuali fallanze.

Le operazioni del primo anno prevedono:

- preparazione delle buche per la messa a dimora delle piantine;
  - posizionamento concime in ogni buca;
  - messa a dimora manuale delle piante dotate di palo di sostegno, cilindro protettivo e dischetto pacciamante;
  - irrigazione (si prevedono 2 interventi di irrigazione di soccorso per il primo anno);
  - sostituzione di eventuali fallanze.

Il monitoraggio delle fasce arboree arbustive rientra tra le operazioni di manutenzione ordinaria dell'impianto che nel caso delle fasce di mitigazione prevedono:

- eliminazione meccanica delle specie infestanti;
- irrigazioni di soccorso;
- potature di mantenimento.

Nel corso dei primi 3 anni si prevede di effettuare se necessario delle irrigazioni di soccorso e un intervento di potatura di mantenimento.

In merito alla componente vegetazionale, il monitoraggio è volto a garantire l'efficacia di attecchimento delle piante messe a dimora nelle aree contermini il sito di impianto nonché il mantenimento, nel tempo, delle condizioni qualitative delle stesse e prevedrà specifiche indagini in campo nei primi tre anni dalla data di completamento degli interventi di mitigazione.

I sopralluoghi in campo, saranno eseguiti con cadenza trimestrale (e/o in occasione di eventi meteorologici eccezionali), consentiranno una valutazione generale dello stato dei luoghi successiva alla piantumazione, verificando lo stato fitosanitario e l'accrescimento delle piante al fine di programmare:

1. le eventuali irrigazioni di soccorso in occasione di prolungati periodi di stress idrico,
2. la sostituzione di eventuali fallanze con messa a dimora di nuovi individui e
3. la realizzazione di eventuali interventi di potatura per il contenimento e la formazione degli esemplari vegetali.

Per quanto riguarda l'epoca di piantumazione, è importante considerare che non è possibile effettuare tale operazione in qualsiasi momento dell'anno. Il momento ideale è compreso tra ottobre e marzo. Possibilmente è da preferire il periodo di fine autunno-inizio inverno, in quanto si consegue il vantaggio dell'asstamento e dell'adattamento delle radici nel suolo, mentre i giorni ormai più corti e le temperature moderate diminuiscono la traspirazione. In primavera le piante partiranno non appena piogge e temperature saranno sufficienti. È buona norma non mettere le piante a dimora quando il terreno è bagnato o gelato, in giornate ventose o molto fredde; in questi casi, anche a distanza di mesi, si possono osservare estesi disseccamenti nella parte superiore della chioma con percentuali di attecchimento molto basse. In considerazione di quanto esposto la possibilità di eseguire le piantumazioni perimetrali essere prima della posa dei pannelli sarà funzione delle tempistiche autorizzative e delle stagioni in cui è possibile effettuarle. La Società proponente si dichiara disponibile fin da ora ad effettuarle nel primo momento utile a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione.

In merito al Punto (IV) si conferma che tutte le specie vegetali utilizzate sono essere riconducibili alle essenze della macchia mediterranea e avranno la certificazione di germoplasma locale. Inoltre dette specie vegetali sono tra quelle appetibili al pascolo apistico.

### **1.13 RICHIESTA N. 13**

#### *Richiesta*

Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'Art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm.ii e dall'Art. 58 della L.R. del 04/2003.



### *Risposta*

In merito al presente punto si evidenzia che l'indirizzo produttivo della superficie oggetto di studio è riferibile per lo più alla coltivazione di specie seminatrici a ciclo autunno-vernino e leguminose foraggere destinate al pascolamento diretto di capi ovini (ed alla eventuale raccolta), e in minor parte a pascoli permanenti. Tutte le superfici oggetto di studio (concesse in affitto a terzi) sono destinate dunque al foraggiamento della consistenza zootecnica degli allevatori locali (affittuari delle stesse). Le operazioni colturali sono eseguite da contoterzisti. La pratica agricola sull'area oggetto di studio è condotta senza il ricorso all'irrigazione.

## **1.14 RICHIESTA N. 14**

### *Richiesta*

Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento.

### *Risposta*

Il presente documento costituisce la relazione di sintesi, contenente i riferimenti alla documentazione integrativa, e le eventuali controdeduzioni.

## **1.15 RICHIESTA N. 15**

### *Richiesta*

Tutti i dati cartografici dovranno essere forniti anche in formato Shape-File.

### *Risposta*

Nella Cartella DATI\_GIS sono contenuti gli Shape File del progetto, orientati secondo il Sistema WGS84, Fuso 33N.